

LE PIANTE ORNAMENTALI AMERICANE

Quando Colombo raggiunse il Nuovo Continente rimase sbalordito dal gran numero di piante a lui sconosciute che popolavano quelle terre. A fiori e piante dedica molte pagine del suo diario: "...tutte le terre sono bellissime e variatissime..., piene di alberi di diversissime forme e alti che pare tocchino il cielo, e credo non perdino mai la foglia... e vi hanno palme di sei ed otto specie, stupende a vedersi per la loro variabilissima bellezza; e vi sono campagne estesissime... e frutta e legumi molto diverse" (dalla lettera al Tesoriere dei Reali di Spagna del 15 febbraio 1493). Dai suoi viaggi porterà esemplari vivi come dono ai Reali di Spagna e a quanti avevano contribuito alla realizzazione della sua impresa. L'apertura della rotta atlantica porta scambi da e per l'Europa e Spagnoli, Portoghesi, Olandesi, Inglesi, Francesi esplorano, negli anni, sempre più terre.

In Europa, subito dopo la scoperta dell'America, inizia a diffondersi il fenomeno del collezionismo, con lo spirito, spesso violento, di avvicinarsi alle nuove culture. Fu così che nacquero Orti e Giardini botanici, ispirati forse a quei giardini botanici pre-ispatici

*Molte tra le più belle e diffuse
specie ornamentali sono
di origine americana*



della Valle del Messico che i Re Atzechi avevano fondato con uno scopo sorprendentemente ecologico, economico e culturale, in seno ad una delle civiltà più sviluppate del mondo al momento della conquista europea (Leiva Sanchez, 1991).

Nel 1495 veniva fondato a Padova il primo Orto Botanico universitario; in Italia e in Europa ne seguivano molti altri per ospitare i semi e le piante vive portati, prima dagli esploratori, poi dai numerosi botanici che andavano esplorando il Nuovo Mondo. Il "Jardin des Plantes" di Parigi, il "Royal Botanic Garden" di Kew, in Inghilterra, il giardino botanico di Schonbrun in Austria, tra i tanti esempi, si arricchiscono così, a partire soprattutto dal

XVIII secolo, di piante di interesse sia ornamentale che alimentare ed industriale (ad es.: ananas, cacao, the, banano, conifere dal legno pregiato).

Nel XIX secolo l'utilizzazione di grandi serre favorì la diffusione nei giardini europei di numerose specie tropicali, che soddisfacevano via via le nuove esigenze estetiche del pubblico.

In Italia, almeno fino al XVIII secolo, le specie del Nuovo Mondo arrivarono dagli altri Paesi europei



quasi esclusivamente a scopo ornamentale. I parchi e le ville dei signori e mercanti si adornavano di alberi esotici, che si possono ancora oggi ammirare in molte ville storiche sulla Riviera Ligure (Villa Hanbury, Villa Winter), sul Lago Maggiore (Villa Ada, Villa Rovelli), sul Lago di Como (Villa Carlotta), per citarne solo alcune, e negli Orti Botanici di Padova, Pisa, Roma, Firenze, Napoli, Cagliari, Palermo.

Solo più tardi alcuni parchi assumono la funzione di giardini di acclimatazione, ove la coltivazione delle specie esotiche non era finalizzata a scopi solo ornamentali, ma anche industriali (Valenziano, 1991).

Un po' di botanica

Dopo ben cinque secoli, dopo tanta storia, la stessa sorpresa di Colombo si vede oggi negli occhi di tanta gente al sentir dire che la maggior parte delle specie utilizzate per ornare i nostri giardini, parchi ed appartamenti proviene da terre molto lontane.

Non c'è ancora, infatti, in nessun cetto sociale, quel po' di cultura botanica che consenta di discernere tra la flora autoctona e flora esotica, la cui distribuzione è legata direttamente o indirettamente all'uomo. Regioni geografiche diverse sono infatti

caratterizzate da flore diverse e le singole specie non sono ubiquitarie, ma distribuite entro un "areale" definito.

Se pensiamo che solo il Sud-America ha una flora di circa 90.000 specie e l'Europa ne conta invece circa 12.000, possiamo ora comprendere la

Sopra: *Bignonia*
(*Tecoma*) *radicans*

Tagetes

Sotto: *Portulaca*
grandiflora

meraviglia che pervase i primi "Conquistadores" durante le esplorazioni. Allo stato attuale, delle 11.557 specie descritte in "Flora Europaea" (Tutin et al., 1964-1980), ben il 10% è di provenienza americana. Relativamente all'Italia, nel 1973, Viegi *et al.*, segnalano la presenza di 329 entità americane, tra coltivate ed avventizie, su un totale di 925 esotiche. Successivamente Pignatti (1982) riporta, tra le 5599 specie che costituiscono la "Flora d'Italia", 240 entità di provenienza americana, tra naturalizzate ed infestanti; a queste vanno aggiunte le centinaia di ornamentali dei giardini, degli interni e dei balconi, come si può osservare nei cataloghi di qualunque fioricoltore. Più recentemente Gentile (1991) riconosce, per gli ambienti non protetti, ben 823 entità di origine americana, appartenenti a 364 generi e 111 famiglie, pari complessivamente al 12% della flora italiana; tra queste sono comunque comprese, oltre alle ornamentali, anche quelle utilizzate in cucina, in silvicoltura e le infestanti. Le famiglie più rappresentate risultano le *Compositae* con 94 specie, le *Agavaceae* con 60, le *Solanaceae* con 58, le *Cactaceae* con 47, le *Leguminosae* con 47.

Nella tabella a lato si riportano le famiglie ed i generi a cui appartengono le piante ornamentali più comunemente presenti in Italia, in pien'aria.

Tra gli alberi sono diffusissimi *Acer negundo*, *Quercus rubra*, *Catalpa bignonioides*, *Thuja occidentalis*, *Robinia pseudoacacia*, ormai naturalizzata in tutta Italia; la palma *Washingtonia filifera*; *Platanus occidentalis*; le gigantesche *Sequoia sempervirens* e *Sequoiadendron giganteum*, provenienti dalla California, e, in ultimo, tra le Magnoliaceae, *Liriodendron tulipifera* e, incontrastata per frequenza e bellezza, *Magnolia grandiflora*.

Piante rampicanti molto amate dagli Italiani sono la *Passiflora*, con particolare riferimento a *P.coerulea*, detta comunemente fiore della passione, e, soprattutto nelle regioni mediterranee a clima mite, due specie della ben nota *Bougainvillea*: *B.spectabilis* e *B.glabra*. Tra gli arbusti ed i suffrutici vanno menzionati la vite del Canada (*Parthenocissus quinquefolia*) e le numerose specie del genere *Fuchsia*, che, nell'800 e all'inizio del '900, erano di gran moda in tutt'Europa ed oggetto di ricche collezioni (Viegi *et al.*, 1991). Largamente coltivate per i loro magnifici fiori raggruppati in capolini varicolori, sono le composite appartenenti ai generi *Dahlia*, *Tagetes*, *Aster*, rappresentati da numerose specie e cultivar. Sempre tra le erbacee, risultano molto diffuse *Petunia nyctagiflora* e la singolare bella di notte (*Mirabilis jalapa*), nota per portare sulla stessa pianta fiori di diverso colore, che si dischiudono al tramonto per richiudersi al mattino.

In ultimo, in considerazione anche dell'ampia fama

PIANTE ORNAMENTALI AMERICANE IN ITALIA

Elenco, in ordine alfabetico, delle famiglie e dei generi a cui appartengono le piante americane ornamentali più comunemente presenti in Italia, in ambiti non protetti e in pien'aria (da Gentile, 1991; modificato)

ACERACEAE Acer L.	LABIATAE Salvia L.
AGAVACEAE Agave L. Yucca L.	LEGUMINOSAE Cassia L. Erythrina L. Mimosa L. Robinia L.
ARACEAE Philodendron Schott	
ARAUCARIACEAE Araucaria A.L. Juss.	MAGNOLIACEAE Liriodendron L. Magnolia L.
BIGNONIACEAE Bignonia L. Catalpa Scop. Tecoma Juss.	NYCTAGINACEAE Bougainvillea Spach Mirabilis L.
BOMBACACEAE Chorisia Kunth.	ONAGRACEAE Fuchsia L. Oenothera L.
CACTACEAE Cereus P.Miller Echinocactus Link et Otto Mammillaria A.H. Haworth Opuntia Miller	OXALIDACEAE Oxalis L.
CAMPANULACEAE Lobelia L.	PALMAE Washingtonia Wendl.
COMPOSITAE Aster L. Dahlia Cav Erigeron L. Helianthus L. Zinnia L.	PASSIFLORACEAE Passiflora L.
CUPRESSACEAE Cupressus L. Thuja L.	PHYTOLACCACEAE Phytolacca L.
CYCADACEAE Ceratozamia Brogniart.	PINACEAE Pinus L.
EUPHORBIACEAE Euphorbia L.	PLANTANACEAE Platanus L.
FAGACEAE Quercus L.	SOLANACEAE Petunia Juss.
HAMAMELIDACEAE Liquidambar L.	TAXODIACEAE Sequoia Endl. Sequoiadendron Buchholz
	VERENACEAE Verbena L.
	VITACEAE Parthenocissus Planchon



di cui godono, oggigiorno, le numerose specie di *Agave* e *Yucca* e, sempre tra le succulente, le molteplici *Cactaceae* provenienti dai deserti del Messico e dell'Arizona: *Cereus* sp.pl., *Echinocactus* sp.pl., *Mammillaria* sp.pl., *Opuntia* sp.pl.

Molte delle piante americane utilizzate nel corso dei secoli si sono oramai spontaneizzate, occupando quegli ambiti ove minore è la competizione con le specie autoctone. Alcune specie termoxerofile, in particolare, hanno assunto un ruolo determinante nella costituzione del paesaggio "mediterraneo" dell'Italia meridionale ed insulare (Gentile, 1991). E' difficile, ad esempio, pensare alla Sicilia senza fico d'India (*Opuntia ficus-indica*) o ad un villaggio turistico sul mare senza *Agave*! Relativamente al piano collinare e submontano, poi, va ricordato come *Robinia pseudoacacia* sia stata in grado di cicatrizzare le grosse ferite aperte dai tracciati di autostrade e grandi opere. Queste poche osservazioni, in conclusione, ci ripropongono un problema di grande attualità: l'avvicinamento culturale dei vari popoli ha evidentemente determinato una "banalizzazione" del territorio, con paesaggi che si uniformano e si impoveriscono in termini di diversità sia floristica che biocenotica. Ben venga l'utilizzo di piante esotiche a scopi ornamentali, alimentari ed industriali, purchè ciò non sia a scapito del patrimonio vegetale di ciascuna regione.

*La stupenda
Bougainvillea*

BIBLIOGRAFIA

- GENTILE S., 1991 - La componente floristica americana in Italia: considerazioni generali ed esempi di particolari impatti ambientali e paesaggistici. Atti del Convegno "Scambi floristici fra il Vecchio e Nuovo Mondo: riflessi agro-selvicolturali e impatti naturalistico-ambientali e paesaggistici". Genova, aprile 1991.
- LEIVA SANCHEZ A., 1991 - El papel de los jardines botánicos neotropicales en el intercambio de plantas. pasado, presente y futuro. Atti del convegno "Scambi floristici fra Vecchio e Nuovo Mondo:...." Genova, aprile 1991.
- PECCENINI S., 1991 - Specie americane ornamentali spontaneizzate nella riviera ligure. Atti del Convegno "Scambi floristici tra Vecchio e Nuovo Mondo:...." Genova, aprile 1991.
- PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia. Voll. 1, 2, 3. Edagricole, Bologna
- TUTIN T.G. et al., 1964-1980 - Flora Europaea. Cambridge.
- VALENZIANO S., 1991 - Gli alberi del Nuovo Mondo nei boschi italiani. Atti del Convegno "Scambi floristici tra Vecchio e Nuovo Mondo:...." Genova, aprile 1991.
- VIACAVA L., 1991 - Le piante ornamentali americane a Genova: loro introduzione e utilizzazione orticola. Atti del Convegno "Scambi floristici tra Vecchio e Nuovo Mondo:...." Genova, aprile 1991.
- VIEGI L., CELA RENZONI G., GARBARI F., 1973 - Flora esotica d'Italia. Lav.Soc.Ital.Biogeogr., n.s., 4: 125-220.
- VIEGI L., RIZZO A.M., D'EUGENIO M.L., 1991 - Piante ornamentali ed infestanti, erbacee o arbustive, di origine americana in Europa. In: "1492-1992: Animali e Piante dalle Americhe all'Europa". Sagep Ed., Genova.